

Il Dpcm salva la vendita di piante e fiori a Natale

Il via libera dell'ultimo Dpcm alla vendita di piante e fiori durante tutta la settimana salva 10 milioni di stelle di Natale e molte altre piante e fiori che rischiavano di finire al macero ma che adesso possono essere offerte ai consumatori nei centri commerciali e nei mercati anche il sabato e la domenica. E' quando afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel commentare positivamente la decisione del governo di tutelare un settore come quello florovivaistico che conta 27mila imprese e garantisce all'Italia oltre 200mila posti di lavoro. "Lo sblocco delle vendite nel fine settimana delle stelle di Natale salva anche ciclamini e tutte le altre tipologie di piante in vaso e di fiori recisi" spiega Prandini nel ringraziare "i ministri Bellanova e Speranza e il presidente Conte che hanno risposto alle richieste di Coldiretti per un comparto che ha già pagato un conto da oltre 1,5 miliardi di euro a causa dell'emergenza Covid con i limiti a matrimoni, eventi e cerimonie e la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro, dai vivai ai negozi oltre a problemi all'export con blocchi al confine e in dogana di tanti paesi Ue ed extra Ue, a causa di ritardi e difficoltà nei trasporti e nella vendita". La norma contenuta nel Dpcm in vigore fino al 15 gennaio 2020 fa anche chiarezza rispetto ad alcune ordinanze locali che hanno chiuso immotivatamente gli spazi dedicati a piante e fiori all'interno di molte strutture come centri commerciali, supermercati e ipermercati, secondo quanto denunciato dalla Consulta Florovivaistica della Coldiretti in una lettera indirizzata ai principali gruppi della Grande distribuzione organizzata, a Federdistribuzione e alle Autorità istituzionali coinvolte. Con il nuovo decreto si completa il quadro degli interventi sollecitati da Coldiretti a partire dallo scorso mese di marzo durante il lockdown a tutela degli imprenditori florovivaistici che nel mese di novembre si erano trovati di fronte ad una situazione complicata dal punto di vista delle regole da rispettare a seconda del colore della Regione in cui svolgevano l'attività e del luogo e dei giorni in cui intendevano vendere fiori e piante. Anche il precedente Dpcm del 3 novembre aveva chiarito che piante, fiori, bulbi, semi e fertilizzanti possono continuare ad essere venduti nei punti vendita aziendali e come vendita ambulante senza alcuna limitazione relativa alla diversa colorazione delle Regioni. E lo stesso Ministero dell'interno con una circolare del 7 novembre aveva dovuto ribadire che nelle zone gialle ed arancioni era possibile effettuare la vendita di prodotti anche non alimentari nelle giornate festive e prefestive non soltanto nei punti vendita aziendali ma anche nei mercati all'aperto, mentre in tali giornate non era consentito in nessuna Regione la vendita dei prodotti non alimentari nei mercati sia coperti che all'aperto. Adesso vengono meno le complicazioni legate alle diverse regole dettate per la vendita dei prodotti florovivaistici da rispettare a seconda dei giorni, dei luoghi e del colore delle Regioni. Il florovivaismo è un settore strategico del Made in Italy non solo dal punto di vista economico dove la disponibilità di verde va favorita e potenziata. "Dobbiamo essere capaci di affrontare le sfide che l'Europa ci pone in termini di salute ambiente e occupazione e di opportunità e in questo senso il tema del verde è centrale per il nostro Paese" afferma il presidente di Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "piantare nuovi alberi e potenziare la disponibilità di verde significa anche risparmio energetico, maggiore qualità di vita e contrasto ai cambiamenti climatici, per un mondo migliore alle nuove generazioni".